

**Nuova protesta**

## Ponte Galeria In due si cuciono la bocca

Esplode di nuovo la protesta al Cie di Ponte Galeria. Due giovani immigrati, un algerino e un tunisino, rinchiusi nel Centro di identificazione ed espulsione, ieri si sono cuciti le labbra con un filo di ferro per protestare contro le condizioni di detenzione della struttura. A segnalare l'azione dimostrativa, è stato il Garante dei detenuti del Lazio, Angiolo Marroni. Già a dicembre 2013 e di nuovo a febbraio scorso, oltre 30 stranieri trattenuti nel centro avevano inscenato atti di autolesionismo, cucendosi la bocca o attuando lo sciopero della fame. L'algerino 27enne si trova rinchiuso dal 3 luglio, il 28enne tunisino dal 22 luglio, ha riferito il direttore del centro Floriana Lo Bianco, della «Cooperativa Auxilium» che gestisce il complesso. Il giovane tunisino era già stato a Ponte Galeria, fino allo scorso maggio, ed aveva partecipato allo sciopero della fame. I due, con precedenti penali, si trovano rinchiusi perché destinatari di un decreto di espulsione. «Domani l'algerino sarà dal giudice per la proroga dei 30 giorni di detenzione - ha riferito la direttrice - e si presenterà con le labbra cucite. Per il suo compagno l'udienza è fissata a fine agosto». «Da quanto riferito dai sanitari, i due

soffrirebbero di disagi psichici» spiega Giuseppe D'Agostino, funzionario del Garante per i detenuti del Lazio. «I Cie vanno chiusi. - afferma Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani del Senato - Gli immigrati protestano per la norma che prevede l'espulsione dall'Italia per gli stranieri che pure hanno scontato la propria pena e per le condizioni di vita nei Cie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

